



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## ERANO STUPITI DELL'INSEGNAMENTO DI GESÙ

### Prima Lettura

(Dal libro del Deuteronomio 18,15-20)

#### **Dio susciterà un profeta per te**

**Mosè parlò al popolo dicendo:**

**«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.**

**Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: «Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia».**

**Il Signore mi rispose: «Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire».**

★ Il Deuteronomio introduce all'amore di Dio: è il *san Giovanni* dell'Antico Testamento. Il popolo di Dio non cammina più nel deserto. Si installa in Canaan, cioè in Palestina. Comincia a coltivare la terra. Nel deserto viveva compatto. Ora è sciamato in tutta la Palestina. È in contatto con gli indigeni del paese. Il problema è il seguente: Israele, che aveva fatto l'esperienza di Dio nell'Esodo e nel deserto, rimarrà fedele a Dio in questo suo nuovo modo di vita? Non è forse più facile e più comodo abbandonare con il deserto il Dio del deserto e pregare con la gente del paese gli dèi del paese?

★ È la tentazione di tanti emigrati d'oggi. Di fronte a questa situazione, il Deuteronomio, la seconda Legge, lancia un appello urgente. È un appello a vivere l'amore di Dio in tutta la vita. Dio annuncia che ci saranno sempre profeti in mezzo al suo popolo. Chi è un profeta di Dio? È un uomo o una donna la cui vita, con una meravigliosa coerenza interna, si fonda sull'esperienza di Dio, su una intimità di cuore con Dio e con la sua volontà.

★ Mosè dice che un profeta deve venire un giorno. Ben diverso da certi falsi profeti dell'Antico Testamento che parlavano di loro arbitrio, quel profeta dei tempi nuovi sarà

simile a Mosè; ne prolungherà il ministero, godrà la stessa autorità di Mosè. Sarà anzi un intermediario accreditato tra Dio e gli uomini: mediazione necessaria perché Dio è sempre, anche per noi, *un grande fuoco*, una parola sconvolgente, una *voce* appena sopportabile tanto è esigente, una realtà misteriosa, la cui *vista* fa morire. Gesù è il profeta perfetto, l'intermediario insostituibile. Grazie a lui, l'incontro con Dio è possibile senza che ne consegua la morte. È la Parola incarnata. Nella sua bocca Dio Padre depone le proprie parole. Gesù va quindi ascoltato: *a lui darete ascolto*.

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 94)

#### **Ascoltate oggi la voce del Signore**

**Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia. R.**

**Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio**

**e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. R.**

**Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Merìba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere». R.**

### Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 7,32-35)

#### **Lo dico per il vostro bene**

**Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni:  
chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore,  
come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo,  
come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!  
Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere san-**

**ta nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.**

**Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.**

★ Corinto, al tempo di Paolo, era una città della Grecia di circa 600.000 abitanti: aveva due divinità che attiravano: il lusso e il vizio. In questa *Piccadilly* dell'antichità, Paolo fece squillare la beatitudine dei cuori puri: *glorificate Dio nel vostro corpo*.

★ Gli posero una domanda: «Se la purezza è tanto bella, ci si deve sposare sì o no? Non è forse meglio consacrarsi interamente a Dio come aveva fatto il Cristo?». Paolo risponde: matrimonio e celibato consacrato non si oppongono: sono due stati della vita cristiana; tutti e due si comprendono e si vivono con riferimento al mistero del Cristo. L'uomo e la donna che hanno rinunciato al matrimonio per amore del Signore cercano di piacere esclusivamente al Signore. Non essendo trattenuti dalle preoccupazioni materiali della vita coniugale, sono disponibili senza divisione e continuamente per la preghiera e per l'apostolato dell'evangelizzazione a tempo pieno.

★ *Questo poi lo dico per il vostro bene...* Non sono ingannevoli le parole di Paolo: lui le dice per il bene dei suoi cristiani, per educarli alla purezza e alla beatitudine del cuore puro, a ciò che è degno, per indirizzarli e unirli totalmente al Signore Gesù.

**Canto al Vangelo** (Matteo 4,16)

**Alleluia, alleluia.** Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. **Alleluia.**

**Vangelo**

(Dal Vangelo secondo Marco 1,21-28)

**La fama di Gesù si diffuse subito**

**In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.**

**Ed ecco nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».**

**E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.**

**Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».**

**La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.**

La missione di Gesù è *parola e azione*, cioè insegnamento

e opere di salvezza. Gesù insegna in una maniera tutta nuova, ben diversa dalle distinzioni, sottigliezze sofistiche degli scribi, i teologi di quel tempo; insegna con la pienezza dello Spirito Santo, con accento personale che mette in contatto con Dio.

★ *Io so chi tu sei: il santo di Dio.* L'evangelizzazione fatta da Gesù ha un duplice aspetto: l'insegnamento e i miracoli. Il primo miracolo è la liberazione di un ossesso; seguono poi diverse guarigioni. Gesù è il Messia che libera dal Maligno, dal demonio, e guarisce. C'è differenza tra il modo con cui Gesù guarisce e il modo con cui libera l'ossesso; nell'ossesso c'è una lotta, una resistenza.

★ Il diavolo, Satana, il nemico numero uno, è duro da vincere. Perché? È uno *spirito immondo*: spirito, quindi inafferrabile all'uomo e a lui superiore; impuro, quindi in opposizione a Dio che è puro e santo. L'urlo terrificante, l'agitazione e lo strazio che infligge all'uomo da cui esce, sono segni della sua forza superiore.

★ Gesù lo domina, perché Gesù è luce divina, impercettibile agli uomini ma non ai diavoli, esseri superiori. La grandezza e il mistero di Gesù, essendo di ordine spirituale, sfugge alla folla; il demonio invece, che vede le realtà spirituali, sotto l'azione della potenza irresistibile che emana da Gesù, è costretto a dire: *Tu sei il santo di Dio.* Ma Gesù impone il silenzio: *Taci!* È il cosiddetto *silenzio messianico*. È Lui, Gesù, la Parola.

*Papa Francesco  
ci parla  
della Madonna*



La Madonna vuole portare anche a noi, a noi tutti, il grande dono che è Gesù; e con Lui ci porta il suo amore, la sua pace, la sua gioia. Così la Chiesa è come Maria: la Chiesa non è un negozio, non è un'agenzia umanitaria, la Chiesa non è una Ong, la Chiesa è mandata a portare a tutti Cristo e il suo Vangelo; non porta se stessa – se piccola, se grande, se forte, se debole –, la Chiesa porta Gesù e deve essere come Maria quando è andata a visitare Elisabetta. Cosa le portava Maria? Gesù. La Chiesa porta Gesù: questo è il centro della Chiesa, portare Gesù! Se per ipotesi, una volta succedesse che la Chiesa non porta Gesù, quella sarebbe una Chiesa morta! La Chiesa deve portare la carità di Gesù, l'amore di Gesù, la carità di Gesù.

E noi? Noi che siamo la Chiesa? Qual è l'amore che portiamo agli altri? È l'amore di Gesù, che condivide, che perdona, che accompagna, oppure è un amore annacquato, come si allunga il vino che sembra acqua? È un amore forte, o debole tanto che segue le simpatie, che cerca il contraccambio, un amore interessato?

Un'altra domanda: a Gesù piace l'amore interessato? No, non gli piace, perché l'amore deve essere gratuito, come il suo. Come sono i rapporti nelle nostre parrocchie, nelle nostre comunità? Ci trattiamo da fratelli e sorelle? O ci giudichiamo, parliamo male gli uni degli altri, curiamo ciascuno il proprio "orticello", o ci curiamo l'un l'altro? Sono domande di carità! (Udienza generale, 23 ottobre 2013).